

PROTOCOLLO DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E DEI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI



Giustizia in ambiente educativo
non è dare a tutti la stessa cosa,
ma a ciascuno ciò di cui ha bisogno

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO: DEFINIZIONE E DESCRIZIONE

I **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)** comprendono:

- la **dislessia** (difficoltà di lettura);
- la **disgrafia** (disturbo nell'esecuzione del tratto grafico);
- la **disortografia** (difficoltà nella correttezza ortografica);
- la **discalculia**(difficoltà nel calcolo e nell'elaborazione numerica).

La dislessia e' una difficoltà specifica di apprendimento che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente.

I bambini dislessici mostrano una inefficace automatizzazione del processo di lettura, abilità che dovrebbe essere strutturata dal terzo anno della scuola primaria, età in cui il bambino dovrebbe cominciare a velocizzare la scrittura e nella lettura accedere direttamente al significato.

I disturbi di scrittura associati alla dislessia son le disortografie e le disgrafie, mentre quelli legati al calcolo sono dette discalculie.

L'insegnamento della letto-scrittura non è tra i compiti istituzionali della scuola dell'infanzia; essa, però, può creare comunque occasioni d'incontro con tipi diversi di scrittura, da quella alfabetica dei calendari, dei libri, dei cartelloni, ai simboli, le icone, le parole abbinata alle immagini.

Si tratta di un 'leggere' prima di saper leggere e di uno 'scrivere' prima di saper scrivere, che inducono una riflessione sulla funzione dell'universo dei segni(qualcosa che sta per qualcos'altro) fra i quali la scrittura alfabetica occupa un posto privilegiato; consapevolezza che la scuola primaria assume poi come requisito fondamentale all'alfabetizzazione.

Per il bambino dislessico, disorientato fra segni non sempre distinguibili, un percorso sulla lettura e la produzione dei simboli, parallelo al laboratorio fonologico, diventa indispensabile.

E' opportuno quindi progettare:

- laboratori fonologici per migliorare le competenze linguistiche
- percorsi di simbolizzazione che conducano alla consapevolezza della funzione dei segni, avendo ben presente che non si tratta di attività riabilitative o di 'recupero' dedicate ai soli alunni in difficoltà.

Già dalla scuola dell'infanzia, è possibile rilevare difficoltà di linguaggio che potrebbero essere predittive di un disturbo dislessico, specie se permangono anche dopo i quattro anni.

- **Difficoltà nello sviluppo del linguaggio:**
 - confusione di suoni
 - frasi incomplete
 - sintassi inadeguata.

- Inadeguata padronanza fonologica:
 - sostituzione di lettere s/z - r/l - p/b
 - omissione di lettere e parti di parola
 - parole usate in modo inadeguato al contesto
 - scarsa abilità nei giochi linguistici
 - nelle storielle inventate
 - nel riconoscimento e nella costruzione di rime
 - nell' isolare il primo suono delle parole o l'ultimo
- Difficoltà nel compiere esercizi metafonologici :
 - ES. - "Ottobre": se tolgo " bre" cosa rimane? Se da "lana" tolgo "la": cosa rimane?...

Alle difficoltà nello sviluppo del linguaggio spesso si associano altri segnali:

- difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio
- disturbo della memoria a breve termine
- difficoltà ad imparare filastrocche
- difficoltà di attenzione
- manualità fine difficoltosa
- goffaggine accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare
- riconoscimento destra/sinistra inadeguati
- difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo

Leggere e scrivere sono atti così semplici e automatici che risulta difficile comprendere la fatica di un bambino dislessico.

La dislessia non è causata da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali o neurologici.

Il bambino dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica.

Ecco perché si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara.

La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura, nel calcolo e, talvolta, anche in altre attività mentali.

Tuttavia questi bambini sono intelligenti e - di solito - vivaci e creativi.

Purtroppo in Italia la dislessia è ancora poco conosciuta, benché si calcoli che riguardi almeno 1.500.000 persone.

Le difficoltà vengono attribuite da genitori e insegnanti a scarso impegno, capricci o disinteresse con gravi ricadute negative nel ragazzo quali depressione, abbassamento dell'autostima arrivando talora a determinare un abbandono scolastico.

Fortunatamente negli ultimi anni l'attenzione a questo problema è cresciuta così come la collaborazione tra scuola, professionisti e genitori che, grazie ad un lavoro congiunto, potranno garantire il successo scolastico anche a questi studenti.

Il Ministero dell'Istruzione ha richiamato l'attenzione sui DSA con le seguente normativa di riferimento:

- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.2004 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.2005 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MPI 4600 del 10.05.2007 "Circolare n.28 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per l'a.s. 2006/07"
- Nota MPI 4674 del 10.05.2007 "Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative"
- CM n.32 del 14.03.2008 "Scrutini ed esami di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione per l'a.s. 2007/08"
- CM n.54 del 26.05.2008 "Esame di Stato secondaria di primo grado a.s. 2007/08 - prova scritta a carattere nazionale"
- Regolamentosullavalutazione del 13.03.2009
- Legge n.170 del 8.10.2010 " Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM n.5669 del 12.07.2011 "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni DSA"
- Circolare n.110 del 29.12.2011 "Iscrizioni a.s.2012/2013"
- DM 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- C.M. n° 8/2013. Indicazioni operative
- Nota 2563 del 22/11/2013 Strumenti di intervento alunni BES. Chiarimenti.

Come si manifesta la dislessia

Il bambino dislessico ha difficoltà scolastiche, che di solito compaiono già nei primi anni di scuola e persistono negli anni seguenti.

Il bambino spesso compie nella lettura e nella scrittura errori caratteristici come l'inversione di lettere e di numeri (es. 21 - 12) e la sostituzione di lettere. Gli errori più frequenti possono essere:

1) di tipo visivo: scambio di lettere che hanno tratti visivi simili o speculari ("e" con "a", "r" con "e", "m" con "n", "b" con "d", "p" con "q" etc).

2) di tipo fonologico: scambio di lettere che hanno la stessa "radice" ("f" con "v", "c" con "g", "b" con "d", ecc.)

A volte non riesce ad imparare le tabelline e alcune informazioni in sequenza come le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana, i mesi dell'anno. Può fare confusione per quanto riguarda i rapporti spaziali e temporali (destra/sinistra; ieri/domani; mesi e giorni) e può avere difficoltà a esprimere verbalmente ciò che pensa.

In alcuni casi sono presenti anche difficoltà in alcune abilità motorie (ad esempio allacciarsi le scarpe), nel calcolo, nella capacità di attenzione e di concentrazione.

Spesso il bambino finisce con l'aver problemi psicologici, talvolta perde la fiducia in se stesso e può avere alterazioni del comportamento. Sono molti, infatti, i bambini dislessici non diagnosticati ad accusare ansia da prestazione, depressione e scarsa autostima; ma questo è una conseguenza, non la causa della dislessia.

Anche dopo la Scuola Primaria persistono lentezza ed errori nella lettura, che ostacolano la comprensione del significato del testo scritto. I compiti scritti richiedono un forte dispendio di tempo. Il bambino appare disorganizzato nelle sue attività, sia a casa che a scuola. Ha difficoltà a copiare dalla lavagna e a prendere nota delle istruzioni impartite oralmente.

Come si riconosce la dislessia

Ogni dislessico è diverso dall'altro perché la dislessia non è una entità monolitica. Essa si presenta come un complesso di caratteristiche che ogni dislessico condivide in misura più o meno estesa.

Di seguito è riportato un elenco di tratti, comportamenti, abilità, differenze percettive o di sviluppo che possono essere presenti in misura più o meno ampia negli individui dislessici.

▪ stile di apprendimento

- a) L'acquisizione delle abilità connesse alle prime fasi dello sviluppo è stata più lenta rispetto alla media (camminare, parlare, ecc.)
- b) La capacità di lettura e scrittura è significativamente inferiore alla vivacità intellettuale.
- c) Viene frequentemente rimproverato, accusato di agire in modo stupido o di essere pigro o sbadato, immaturo e di "non impegnarsi abbastanza".
- d) Il quoziente di intelligenza è nella media o sopra la media, ma il rendimento scolastico è basso, specie nelle prove scritte
- e) Talvolta si sente stupido, ha una bassa autostima, tende a nascondere le debolezze.
- f) Ha difficoltà a mantenere l'attenzione
- g) Gli riesce difficile concentrarsi ed è molto vivace.
- h) Va bene agli esami orali, ma ha scarsi risultati a quelli scritti.
- i) Apprende rapidamente attraverso l'osservazione, la dimostrazione, la sperimentazione e gli aiuti visivi.
- j) E' bravo a mettere in pratica idee astratte.
- k) Ha difficoltà a riassumere correttamente

▪ abilità di lettura, scrittura e linguistiche

- a) E' molto lento nella lettura.
- b) Può avere una ragionevole rapidità di lettura, ma non sempre comprende ciò che ha letto.
- c) Non legge mai per il gusto di farlo.
- d) Può essere distratto dal riconoscere "disegni" nel testo scritto e si lamenta che le parollesaltano fuori dalla pagina.
- e) Legge male ad alta voce.

- f) Nella lettura e nella scrittura mostra ripetizioni, trasposizioni, aggiunte, omissioni, sostituzioni o inversioni di lettere, parole e numeri.
- g) Si confonde con alcuni tipi di lettere, numeri o parole e tende ad invertirli
- h) Tende a non ricordare le elencazioni (nomi, cose, numeri, ecc.) specie se in sequenza.
- i) Si confonde facilmente con le lunghe spiegazioni verbali, specie se in sequenza.
- j) Nella lettura e/o nella scrittura tende a ripetere sillabe, parole e addirittura intere frasi, talvolta legge o scrive parole al contrario, talvolta salta le parole.
- k) Dimentica la parte centrale della frase o ciò che ha appena finito di leggere.
- l) Trova difficoltà nel compitare correttamente.
- m) Ha difficoltà nel verbalizzare i suoi pensieri.
- n) Può pronunciare male parole lunghe o trasporre parole e frasi nel parlare.
- o) Ha difficoltà a copiare correttamente

- **visione**

Durante la lettura può lamentarsi di provare sensazioni di movimento o di vedere le parole in movimento o distorte.

- **lateralizzazione**

- a) Può avere difficoltà con i compiti che implicano abilità motorie.
- b) Ha difficoltà a copiare o a riassumere correttamente.
- c) Appare non coordinato e goffo nei movimenti quando gioca o è impegnato in attività sportive.

- **tempo**

Sperimenta difficoltà nella consapevolezza del tempo, nella sua gestione e nell'essere puntuale.

- **matematica**

- a) Si basa sulle sue dita per contare.
- b) Può essere capace di contare bene, ma ha difficoltà a contare gli oggetti.
- c) E' bravo in aritmetica, ma non in problemi che implicano il linguaggio.

- **memoria**

- a) Ha problemi con la memoria a breve termine.
- b) Generalmente ha un'eccellente memoria a lungo termine.
- c) Ha problemi di memoria con l'informazione strutturata in sequenza.
- d) Pensa principalmente per immagini e non ricorrendo al dialogo interno.

- **comportamento**

- a) Può essere molto disordinato e disorganizzato nell'affrontare i compiti
- b) Può essere emotivo o ansioso in merito ai suoi problemi scolastici, alla lettura, alla scrittura, alla matematica.

Come affrontare la dislessia

Le recenti normative (Legge 170/8 ottobre 2010; DM n.5569/12 luglio 2011 art.2) precisano che "..... compito delle istituzioni scolastiche è di segnalare alle famiglie le evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante le attività di recupero, di un possibile Disturbo Specifico dell'Apprendimento per avviare il percorso per la diagnosi".

Per garantire a tutti gli alunni il diritto allo studio si devono quindi attuare interventi educativi e didattici utili a favorire il corretto processo di apprendimento e il successo formativo degli alunni con diagnosi DSA.

Poiché tali alunni hanno un diverso modo di imparare, è necessario "abilitarli" all'apprendimento attraverso strategie didattiche e di studio che, come indicato nell'allegato 2 del Protocollo MIUR del 3 marzo 2010 ".....abbiano l'obiettivo di valorizzare i punti di forza (buone capacità intellettive, intuizione, pensiero visivo) e minimizzare i punti di debolezza (errori ortografici, deficit della memoria di lavoro, lentezza esecutiva, mancanza di autonomia nella lettura)".

Più tardi la difficoltà del bambino viene riconosciuta, più si complica il problema.

Quando qualcuno (genitore o docente) sospetta di trovarsi di fronte ad un bambinodislessico è importante che venga fatta, al più presto, una valutazione diagnostica.

La diagnosi deve essere fatta da specialisti esperti, mediante specifici test.

Essa permette di capire finalmente che cosa sta succedendo ed evitare gli errori più comuni come colpevolizzare il bambino ("non impara perché non si impegna") e l'attribuire la causa a problemi psicologici, errori che determinano sofferenze, frustrazioni e talora disastri irreparabili.

A tal fine la scuola deve attivare percorsi individualizzati e personalizzati e adottare metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo (stendendo un PDP, piano didattico personalizzato) anche ricorrendo a strumenti compensativi e a misure dispensative per evitare agli alunni le situazioni di affaticamento e di disagio.

La presenza di una o più disabilità si evince dalla diagnosi redatta dal neuropsichiatra.

Il team di classe per la scuola primaria e il Consiglio di Classe per la scuola secondaria leggono la diagnosi, inoltre il referente o il coordinatore devono prendere contatti con la neuropsichiatria che ha certificato l'alunno ed informare quindi i docenti della classe.

Attraverso le informazioni e i suggerimenti ricevuti dal Neuropsichiatra i docenti individueranno le strategie più opportune.

Poiché ogni alunno è diverso da un altro, si deve usare la massima attenzione nel decidere quali misure dispensative e/o strumenti compensativi adottare.

Si sottolinea l'importanza di fornire alla famiglia informazioni attendibili e complete al fine di favorire la condivisione di una problematica comune e un confronto aperto e continuo per il bene del bambino o del ragazzo dislessico.

Strumenti compensativi

E' necessario che gli alunni DSA usino strumenti compensativi che permettano loro di raggiungere un buon grado di autonomia, commisurati ai loro bisogni individuali e all'entità del disturbo di apprendimento come:

- Tavolapitagorica
- Tabella delle misure o delle formule geometriche
- Calcolatrice
- Registratore
- Cartinegeografiche e storiche
- Tabelledellememoria
- Mappe mentali per orientare il ragazzo nel riconoscimento e nella rielaborazione degli argomenti
- Computer con programma di videoscrittura con correttore ortografico
- RegISTRAZIONI (es. allegate ai testi)
- Dizionari di lingua straniera
- Tabelle relative alle difficoltà ortografiche
- Tabella dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri

Misure dispensative

E' altrettanto necessario che , sempre in base ai bisogni e all'entità del disturbo, sia garantita agli alunni DSA la dispensa da alcune prestazioni come:

- Lettura ad alta voce , scrittura veloce sotto dettatura, scrittura alla lavagna o copiatura dalla lavagna
- Studio mnemonico (ad esempio delle tabelline o delle forme verbali o delle poesie o di definizioni)
- Prendere appunti
- Lettura autonoma di brani eccessivamente lunghi
- Uso di materiale scritto a mano e prediligere quello in stampato maiuscolo
- Eseguire un eccessivo carico di compiti
- Studio della lingua straniera in forma scritta a causa della difficoltà rappresentata dalla differenza tra scrittura e pronuncia.

Metodologie

Tutti gli insegnanti devono adattare la didattica:

- mettere in atto gli strumenti compensativi e dispensativi concordati nel PEP
- assicurarsi che i compiti siano compresi e trascritti correttamente
- fornire messaggi chiari e semplici leggendo ad alta voce e spiegando sempre le consegne delle attività

- assegnare compiti a casa in misura ridotta
- programmare le interrogazioni e i compiti in classe (massimo una verifica/interrogazione al giorno)
- fornire eventualmente mappe delle proprie lezioni e favorire l'uso di schemi e la costruzione di strumenti compensativi autonomi
- fornire tempi adeguati per l'elaborazione e la produzione degli elaborati
- gratificare ed incoraggiare l'alunno di fronte ai successi e agli sforzi compiuti per sostenere la motivazione e favorire l'autostima

Obiettivi didattici

Obiettivo fondamentale è garantire all'alunno il diritto allo studio attraverso il successo formativo. In tal senso trovano applicazione i percorsi di didattica individualizzata e personalizzata, cioè gli interventi calibrati sul singolo alunno per migliorare alcune competenze e offrirgli l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Gli obiettivi, che sono comuni per tutti i componenti del gruppo classe, vengono ottenuti per gli alunni DSA adattando le metodologie in funzione delle loro caratteristiche individuali.

Obiettivi educativi

Sono comuni a tutta la classe per favorire l'integrazione dell'alunno. A questo scopo le **Linee guida allegate al D.M. 12 luglio 2011** sottolineano la possibilità che il coordinatore della classe, sentita la famiglia dell'alunno DSA, avvii adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni delle applicazioni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per evitare che risultino per la classe incomprensibili facilitazioni e per l'alunno fonte di frustrazione.

Resta naturalmente prioritaria la necessità di creare un clima classe accogliente.

Criteri di verifica e valutazione

Verifica

1. Per le prove scritte:

- Differenziare le verifiche in base alla diagnosi (ad es. al dislessico garantire tempi più lunghi o verifiche più brevi)
- Programmare le verifiche in modo che non ve ne siano più di una al giorno e più di tre alla settimana
- Verifiche scritte in stampatello maiuscolo corpo 16
- Formulare sempre le consegne anche a voce
- Utilizzare domande a scelta multipla
- Utilizzare verifiche strutturate (partire dalle richieste più facili e aumentare gradualmente la difficoltà)
- Compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati

2. Per le prove orali:

- Programmare le interrogazioni specificando gli argomenti e riducendo il numero delle pagine
- Prima dell'interrogazione dare all'alunno il tempo di prepararsi psicologicamente e di ripassare
- Durante l'interrogazione far usare sussidi cartacei come tabelle, cartine geografiche, linea del tempo, formulari ecc.
- Evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico
- Lasciare all'alunno il tempo per rielaborare la domanda e per predisporre la risposta

Valutazione

La valutazione deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici per consentire all'alunno di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto puntando soprattutto alla padronanza dei contenuti disciplinari.

Ai sensi della circolare del 5 ottobre 2004, prot.4099/a/4 gli alunni con diagnosi DSA possono avere una valutazione differenziata sia delle prove scritte che orali, che verrà compiuta con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

L'alunno verrà valutato in base ai progressi, all'impegno, alle conoscenze apprese e al metodo di lavoro acquisito tenendo soprattutto conto del percorso effettuato (è richiesto il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi).

La valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli delle proprie capacità e dei propri progressi.

Prova INVALSI

La **Nota sullo svolgimento delle prove del SNV 2011-2012 del 5/04/2012** per gli allievi con bisogni educativi speciali precisa che:

“ la valutazione del singolo caso può essere effettuata in modo soddisfacente solo dal Dirigente scolastico che conosce esattamente la situazione del singolo studente . Sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce o la presenza dell'insegnante di sostegno. Se il Dirigente lo ritiene opportuno è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi. Solo in questo caso è possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno se previsto. Se ritenuto opportuno dal Dirigente è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino ad un massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. E' inoltre possibile prevedere una scansione differente delle date di somministrazione in modo che le prove non si svolgano nello stesso giorno.

Inoltre l'INVALSI predispone una versione in formato elettronico o in formato audio (mp3) della prova nazionale per candidati DSA per i quali ciascuna istituzione abbia fatto richiesta al SNV in tempo utile”

Esame di stato

La nota MPI 4600 del 10.05.2007, la CM del 28.05.2007, la CM del 14.03.2008 e il DM n.122 del 22.06.2009 art.10 in materia di esame di Stato precisano che:

“Gli studenti con disturbi di apprendimento non possono essere dispensati dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera e dalla prova scritta nazionale, ma può essere consentito loro un tempo più disteso per lo svolgimento delle prove o l'utilizzo di apparecchiature, prevedendo che la valutazione delle stesse tenga conto più del contenuto che della forma. Si suggerisce alle sottocommissioni di adottare nello svolgimento delle prove scritte ed orali le misure compensative e dispensative usate durante l'anno. Inoltre nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove. Si propone altresì di formulare sia la prova scritta di matematica che le prove scritte di lingua straniera in maniera graduale (in questo modo si eviterebbero prove differenziate).

Per quanto concerne la valutazione delle suddette prove, queste devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni”.

DL 62/2017: Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e DSA - Art. 11 - Alunni DSA

La valutazione deve essere coerente con il Piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel PDP.

La Commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di Esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e dsa - Art. 11

DSA - INVALSI

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- ✚ Oltre al disturbo specifico di apprendimento (DSA), esistono altri **disturbi specifici**:
 - disturbo specifico del linguaggio (DSL)
 - disturbo specifico della coordinazione motoria (disprassia).
- ✓ I disturbi di linguaggio rappresentano i disturbi neuropsichici ad emergenza più frequente tra i 2 e 6 anni. Le difficoltà linguistiche possono manifestarsi in associazione con altre condizioni patologiche (deficit neuromotori, sensoriali, cognitivi e relazionali) o isolatamente.

Nel primo caso si parla di disturbi del linguaggio secondari (o associati al disordine primario), mentre nel secondo caso si definiscono "Disturbi specifici del linguaggio" (DSL) i ritardi o disordini del linguaggio relativamente puri, in cui non sono identificabili fattori causali noti.

Si deve considerare che i soggetti con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) presentano un pregresso disturbo di linguaggio nel 30-40% e, secondo alcuni, più della metà dei bambini con DSL presenta difficoltà di apprendimento nei primi anni scolastici.

Le principali manifestazioni possono essere:

- ✗ **Disturbo specifico dell'articolazione e dell'eloquio**
- ✗ **Disturbo del linguaggio espressivo**
- ✗ **Disturbo della comprensione del linguaggio**

Nei bambini con DSL persistente oltre i 4 anni d'età il rischio di un successivo DSA è stimato tra il 37% e il 75%.

La severità del disturbo fonologico espressivo è un importante fattore predittivo di dislessia. Le competenze **metafonologiche** possono essere considerate il miglior fattore predittivo dello sviluppo della lettura.

- ✓ La **disprassia** si colloca nel quadro del disturbo evolutivo della coordinazione motoria.

Essa riguarda diversi aspetti, sia quelli strettamente legati alla coordinazione motoria, sia aspetti che investono le diverse funzioni adattive durante i vari stadi dello sviluppo, che

possono determinare serie difficoltà nelle attività della vita quotidiana, come: il vestirsi e svestirsi, l'allacciarsi e slacciarsi le scarpe, l'usare gesti espressivi per comunicare particolari stati d'animo o veri e propri deficit durante le attività scolastiche; tra questi possiamo evidenziare difficoltà di scrittura (disgrafia) o di lettura (spesso per lentezza e difficoltà di decodifica a causa di deficit della coordinazione dei movimenti di sguardo).

I soggetti colpiti da questi disturbi non riescono a compiere movimenti intenzionali in serie o in sequenza per programmare e portare a termine un'azione, secondo degli obiettivi predefiniti; essi hanno bisogno di pensare alla pianificazione dei movimenti che hanno difficoltà ad automatizzare.

La disprassia è quindi un disturbo dell'esecuzione di un'azione intenzionale.

Nel gruppo degli alunni Bes 2 sono, infine, compresi i soggetti che presentano altri **disturbi evolutivi specifici**:

- ✗ Autismo ad alto funzionamento (S. di Asperger)
 - ✗ Disturbo da deficit d'attenzione e iperattività (ADHD)
 - ✗ Disturbo oppositivo-provocatorio (DOP)
 - ✗ Funzionamento intellettuale limite (Borderline cognitivo)
- ✓ **La sindrome di Asperger** è attualmente considerata un disturbo pervasivo dello sviluppo legato allo spettro autistico.

Implica complicazione nelle aree di comunicazione/relazione ed interessi ristretti e stereotipati.

Come nell'autismo, ha esordio nell'infanzia, ma non è accompagnato da **ritardo mentale o difficoltà nel linguaggio**, anzi si accompagna ad una proprietà di linguaggio sviluppata e ad un'intelligenza nella norma o a volte superiore. Le persone Asperger hanno una capacità di elaborare informazioni molto sviluppata ma possono incontrare disagio nel gestire l'empatia e le relazioni sociali.

Questo comporta gravi difficoltà nell'interazione col mondo circostante e fa sì che questi bambini possano avere problemi al livello di comprensione delle norme sociali.

- ✓ **Il disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD)** è una sindrome comportamentale caratterizzata da impulsività, incapacità di fissare l'attenzione in maniera continuativa e livelli di attività molto accentuati.

Esso è caratterizzato da: impulsività, iperattività e disattenzione.

Alcuni sintomi devono essere presenti prima dei 7 anni di età.

In molti casi il comportamento ipercinetico si associa ad altri disturbi, soprattutto a quelli del linguaggio e dell'apprendimento.

La diagnosi prevede:

- **un tipo con disattenzione prevalente**: i bambini, pur iperattivi, hanno soprattutto difficoltà a stare attenti e a ricordare ciò che succede attorno a loro;
- **un tipo con iperattività e impulsività prevalente**: i bambini hanno difficoltà a controllare i loro comportamenti;

• **un tipo combinato**: si diagnostica quando un bambino presenta sia sintomi di disattenzione che sintomi di iperattività e/o impulsività.

(vedi Linee guida ADHD- Prot. N. 4089-15/6/2010)

- ✓ **Il disturbo oppositivo-provocatorio (DOP)** si manifesta in età evolutiva, (solitamente prima degli 8 anni); è caratterizzato da una modalità ricorrente di comportamento negativistico, ostile e di sfida.

Bambini o ragazzi che sfidano l'autorità, che **sembrano provare piacere nel far del male agli altri** o nel provocare reazioni esasperate. Bambini che **infrangono deliberatamente le regole** e che spesso sono esclusi dai compagni e dai giochi, ma questo non sembra scalfirli per niente.

Cercare di gestire i comportamenti di un bambino con **Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP)** è difficile e spesso fonte di stanchezza, rabbia, frustrazione ed è proprio qui il primo punto da tenere sott'occhio (**la reazione emotiva degli insegnanti**).

I bambini con DOP non sono affatto felici di essere isolati dagli altri e di essere considerati dei "bulli". In realtà loro sono i primi ad essere infelici e poco sereni per i loro comportamenti. Hanno una bassa autostima e si relazionano agli altri a partire da un pregiudizio profondamente radicato su se stessi e sul mondo.

Se le prime manifestazioni del disturbo si incominciano ad intravedere intorno ai 3 - 4 anni, sarà soltanto con l'ingresso a scuola che il problema diverrà sempre più evidente. Questi bambini, infatti, mostrano una totale incapacità di adattamento alle regole scolastiche ed il loro anticonformismo finirà col condizionare l'attività didattica dell'intera classe.

Anche se dotati di un normale livello intellettuale, difficilmente potranno conseguire buoni risultati, in quanto non prestano ascolto alle direttive degli insegnanti e rifiutano qualsiasi tipo di aiuto da parte dei compagni, rendendo quasi certo lo sviluppo di un Disturbo dell'Apprendimento.

- ✓ **Alunni con funzionamento intellettuale limite (FIL) o borderline cognitivo.**

Si tratta di bambini o ragazzi il cui **QI globale** (quoziente intellettuale) risponde a un punteggio che **va dai 70 agli 85 punti** e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

Essi possono presentare difficoltà meno marcate rispetto ai ragazzi con DSA, nella lentezza esecutiva e di elaborazione nei processi di base dell'apprendimento (letto-scrittura e calcolo), ma in genere hanno maggiori difficoltà nei processi integrativi: capacità di studio, memoria di lavoro, comprensione del testo e capacità di problem solving.

CONTINUITA' SCOLASTICA

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola rappresenta per lo studente un momento delicato attorno al quale si concentrano fantasie, timori e interrogativi. Pertanto, diventa fondamentale la condivisione di un progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che sottolinei il diritto di ogni alunno ad un percorso scolastico unitario, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

Per condividere un quadro comune di obiettivi su cui costruire percorsi didattici e per un passaggio di informazioni riguardanti gli alunni DSA, il team degli insegnanti delle classi quinte incontra i docenti delle classi prime della scuola secondaria.

In corso d'anno tutti gli alunni usufruiranno di periodi di recupero a classi aperte nelle seguenti discipline: matematica, italiano e lingua inglese.

Il recupero è anche assicurato durante la quotidiana attività didattica con l'insegnante curricolare, con l'insegnante di sostegno alla classe, con il peer tutoring, l'apprendimento cooperativo, il lavoro a coppie o in gruppo.

All'interno del nostro Istituto è presente un referente per ogni plesso al quale la famiglia si può rivolgere per qualsiasi difficoltà, necessità e supporto anche al momento del passaggio di ordine di scuola.

Il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) si riunisce periodicamente, a livello di istituto, per condividere e confrontare prassi educative e per esaminare situazioni particolari che necessitano di valutazione collegiale. Il DS incontra periodicamente nel corso dell'anno la docente Funzione strumentale per l'inclusione, per un monitoraggio delle attività congiunte e/o per la segnalazione di nuovi casi.

FASI SIGNIFICATIVE DEL PASSAGGIO DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

1. Prima dell'iscrizione le famiglie possono richiedere un colloquio esplicativo con l'insegnante Funzione Strumentale per l'inclusione, riguardo alla struttura, all'organizzazione scolastica e sulle modalità di accoglienza. 2. Sono previste delle visite al nuovo ambiente: gli alunni delle classi quinte, accompagnati dai loro insegnanti, visitano i locali della scuola secondaria di I grado e partecipano ad attività programmate nelle classi prime. 3. I professori sono invitati a incontrare gli alunni di quinta per un'osservazione mirata. 4. Alla fine dell'anno scolastico i docenti della scuola secondaria di I grado incontrano i docenti della scuola primaria per un passaggio di informazioni sugli alunni in ingresso ai quali viene consentito l'uso dei mezzi compensativi e delle misure dispensative utilizzati nella scuola primaria. 5. E' previsto un avvio graduale al metodo e all'impegno richiesto, nel rispetto della maturazione degli alunni e delle loro capacità. 6. Nei primi tempi la conoscenza è favorita dallo svolgimento di attività di socializzazione.

La modulistica utilizzata per gli alunni con BES 2 è reperibile sul sito web dell'IC di Casteggio alla pagina **Didattica - Bisogni Educativi Speciali**

(<http://www.iccasteggio.gov.it/web/didattica/bisogni-educativi-speciali/>)